



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Vita Della B. Caterina Da Bologna**

**Grassetti, Giacomo**

**Bologna, 1652**

Della seconda arma, cioè propria diffidenza.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9702**

## DELLA SECONDA ARMA,

*cioè propria Diffidenza.*

**L**A seconda Arma è propria Diffidenza, cioè credere per fermo senza dubbio, che mai per se medesima non potrà far cosa, che buona sia; sì come dice Christo Giesù: *Sine me nihil potestis facere*; ne non potrà anche maggiormente resistere alla furia delli nemici infernali, per la loro astutia, e malitia. E niuna si confidi nel suo sapere; e se questo non farà, sappia fermamente, che per giusto giudicio caderà in gran ruina, conciosiacosa che esso nimico sia più malizioso di noi, anzi è essa malitia. E perciò la seconda Arma per combattere contra esso, diffi, che è non confidarsi di se medesima. E beata chi hauerà in se questa nobilissima proprietade; e quanto la Religiosa è in maggior stato di virtude, ouero per ufficio di Prelatura, tanto ne hà maggior bisogno. Imperoche questo esempio intesi da vno

antico, e probatissimo Religioso, il qual disse, essendo lui Prelato, quando gli accadeua fare alcuna cosa pertinente all'ufficio suo circa il reggimento del Monastero, se lui la faceua pure secondo il parer suo, disse, che Iddio permetteua, che la più parte glie n'aueniuà qualche affanno, e tribolatione; e per il contrario, disse, quando faceua con il consiglio, secondo che pareua alla più parte delli suoi sudditi, sempre gli veneua ben fatto, e molto se ne trouaua consolato. Hor come hauerà tanto ardire la suddita, e massime nuouamente entrata nella Religione, che voglia pur viuere di sua testa, e stolto feruore, e non più tosto per consiglio, e volontà della sua Prelata, ò Maestra, accioche la virtù della santa humiltà in lei riluca, e l'Arma della propria diffidenza, per lei sia esercitata à laude di Giesu Christo?

## DELLA TERZA ARMA,

*cioè confidarsi in Dio.*

**L**A Terza Arma è confidarsi in Dio, per il suo amore con gran prontezza di spirito virilmente pigliar battaglia contra li demonij, contra il módo, e la propria carne, la quale ci è data per seruire allo spirito; E però sottoponiamo questi auersarij sotto i piedi del nostro affetto, confidandoci in Dio con ferma speranza, che esso ne porgerà abundantemente la gratia sua, per mezzo della quale haueremo piena vittoria di tutti li nostri nemici; sapendo come lui non abbandona chi spera in esso. Quantunque la serua, e sposa di Christo alcune volte, permettendolo Iddio, si troua in

sì graue, e penosa tempesta, che cordialmente grida in verso il Cielo, dicendo: Dio mio non mi abbandonate; E quanto più teme, e dubita essere abbandonata, allhora per diuino, & occulto misterio è solleuata in somma perfettione con il Signore Iddio. Di questo ne habbiamo esempio nel suo vnico Figliuolo, quando essendo nell'estremo della penosa, & amarissima morte, gridò dicendo: *Pater, vt quid dereliquisti me?* e nondimeno veramente si comprende, come in quel punto Christo vero Figliuol di Dio trionfaua in somma, & vera perfettione per lo compimento dell'obedièza di esso

eter-